

SCENARIO ITALIA

N. 11 - Anno III - Settimana 105
18 marzo 2022

SCENARIO ITALIA

Numero 11, Anno III - Settimana 105

18 marzo 2022

KIEV: CESSATE IL FUOCO ENTRO DIECI GIORNI MA GLI ATTACCHI CONTINUANO NELLE CITTÀ UCRAINE

Mykhailo Podolyak, consigliere di Zelensky, chiede accordo di pace con cessate il fuoco immediato e ritiro totale dell'esercito russo dal territorio ucraino



All'alba della quarta settimana di combattimenti, i negoziati tra Russia e Ucraina procedono lentamente. Mykhailo Podolyak, primo consigliere del Presidente ucraino, ha annunciato la possibilità di trovare un accordo di pace con Putin nell'arco di una settimana o poco più. "I negoziati - ha aggiunto in un'intervista - sono un processo su larga scala a cui partecipano indirettamente, anche i nostri partner, tra cui la Polonia". I contatti proseguono anche tra Russia e Unione europea: questa mattina, riferisce l'agenzia russa Tass, c'è stata una telefonata interlocutoria tra Vladimir Putin e il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

"Il nemico continua ad attaccare la capitale". Il messaggio del Sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, annuncia l'ennesimo bombardamento nel distretto di Podolsk, dove sono state colpite diverse case, un asilo nido e una scuola. Durante la settimana è stata Mariupol la città più bersagliata, con il bombardamento di mercoledì che ha colpito il teatro cittadino, utilizzato come rifugio da oltre 500 civili. Dopo l'ennesimo attacco sono arrivate anche dagli Stati Uniti le forti parole di condanna da parte del Presidente americano Joe Biden nei confronti di Putin, definito "dittatore omicida e criminale di guerra".

Intanto gli analisti avanzano delle interpretazioni sui possibili scenari futuri e provano ad anticipare i cambiamenti politico-sociali che il conflitto potrebbe delineare. Tra questi, il New York Times evidenzia una possibile inflessione dei populismi dopo la scelta estrema di Putin. Nel frattempo l'Ocse chiede ai governi supporti concreti alle famiglie per via dei rincari. Sul caro energia, il mondo della logistica intermodale sostenibile si confronta con ministri e istituzioni presso LetExpo, l'evento di ALIS e Veronafiore. Sulla rete, gli utenti commentano l'impegno delle piattaforme social per sostenere il popolo ucraino.

FOCUS: DL GREEN PASS, CARO BENZINA, GOLDEN POWER



La settimana istituzionale:

Nel corso della settimana appena trascorsa, alla Camera dei Deputati si è tenuta l'informatica urgente del Governo sugli sviluppi del conflitto tra Russia ed Ucraina, con la partecipazione del Ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, insieme all'approvazione del testo del DL "Ucraina", che è stato trasmesso al Senato. Prosegue, inoltre, presso le commissioni Ambiente e Territorio ed Attività Produttive, la discussione del DL Energia. In Senato, La Commissione Affari Costituzionali ha indetto un ciclo di audizioni in merito all'approvazione del disegno di legge sulla disciplina dell'attività delle lobby. Il 17 marzo è stato inoltre approvato il decreto "Sostegni Ter", la cui discussione ora continuerà alla Camera dei Deputati, ed è iniziato presso la Commissione Finanze l'esame del decreto per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia.

Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi giovedì 17 marzo, ha affrontato principalmente il tema del graduale superamento delle misure emergenziali per il contenimento della pandemia da Covid-19. Di seguito le misure più importanti previste dal decreto:

DL Green Pass. Il nuovo decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri stabilisce il termine dello stato d'emergenza a partire dal 31 marzo. Dal 1° aprile, invece, è previsto il termine del sistema cromatico di rischio per le Regioni, insieme alla sospensione dell'obbligo del green pass per bar e ristoranti all'aperto e per il trasporto pubblico e allo stop del super green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro da parte dei dipendenti over 50. Gli impianti sportivi, le discoteche ed i concerti all'aperto potranno inoltre tornare ad ospitare il massimo della capienza disponibile e terminerà anche l'obbligo di quarantena dopo un contatto con un soggetto positivo. Dal 1° maggio, invece, cadrà l'obbligo di indossare mascherine negli spazi al chiuso, inclusi i mezzi pubblici, e terminerà l'obbligo di green pass per l'accesso a tutti i luoghi, escludendo ospedali e

residenze sanitarie assistite. Infine, l'obbligo vaccinale rimarrà in vigore solo per il personale sanitario e delle RSA, fino al 31 dicembre 2022.

Smart Working. La fine dello Stato di emergenza manterrà intatte le prescrizioni attuali in merito al lavoro in remoto fino al 30 giugno 2022. Nel frattempo però, in Parlamento si sta lavorando per poter approvare, auspicabilmente entro maggio, una norma sul lavoro agile. La Commissione Lavoro alla camera mercoledì scorso ha approvato un testo unificato, ottenuto unendo varie proposte avanzate dagli esponenti di tutti i partiti, che ha come prima firmataria e relatrice l'On. Maria Pallini, del Movimento 5 Stelle. Il testo conferma l'obbligo dell'accordo individuale con il datore di lavoro, ma inserisce anche il tema del "diritto alla disconnessione" del dipendente fuori dall'orario di lavoro, nonché il rispetto delle tutele destinate ai lavoratori fragili o appartenenti a categorie protette. Infine si prevede un credito d'imposta per l'acquisto degli strumenti informatici per i dipendenti.

Caro Benzina. Un nuovo Consiglio dei Ministri, che dovrebbe tenersi questa sera, prevede la discussione di un pacchetto di misure per contenere la crescita del prezzo dei carburanti, che nelle scorse settimane ha colpito l'Italia. Secondo quanto spiegato dal Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, durante un'audizione al Senato, il Governo intende utilizzare gli extraprofitti della riscossione dell'IVA per istituire uno scudo contro i rincari. La manovra istituirà un'accisa mobile, in grado di ridurre il costo del carburante di 15 centesimi per litro. Oltre ciò, è previsto un potenziamento del ruolo del Garante dei Prezzi, che si occuperà di richiedere dati ed informazioni alle imprese per indagare sul rialzo dei prezzi. L'Agenzia dei Monopoli e delle Dogane, afferente al Ministero dello Sviluppo Economico, inoltre, performerà controlli alle pompe di benzina per fornire un'ulteriore garanzia al controllo dei prezzi. A ciò si aggiunge la proposta del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, di istituire un fondo di circa 1,8 miliardi per erogare sostegni economici alle aziende maggiormente esposte ai rincari, nonché di rifinanziare il Fondo di garanzia per le PMI.

Rafforzamento Golden Power. Il Governo sta lavorando ad un rafforzamento della disciplina del "Golden Power". Tale misura, che dovrebbe essere approvata nel Consiglio dei Ministri di questa sera, è prevista anche in relazione ai nuovi equilibri internazionali in via di definizione a causa della crisi militare in Ucraina. Il provvedimento, secondo quanto si apprende dalla prima bozza, prevede l'istituzione di un nucleo di valutazione ed analisi in materia di esercizio dei poteri speciali, costituito da dieci componenti in possesso di specifica competenza in materia giuridica, economica e relazioni internazionali. Inoltre, dalla bozza risultano anche alcune semplificazioni ai procedimenti di notifica e prenotifica del Golden Power, con cui il gruppo di coordinamento o il Consiglio dei Ministri potranno fornire una valutazione preliminare dell'operazione in esame. Altro obiettivo che emerge dalla bozza è quello di proteggere le infrastrutture digitali nazionali da possibili intrusioni. Infine è presente anche la possibilità che l'attuale elenco delle materie in cui è possibile esercitare il Golden Power, ampliato dal "Decreto Liquidità" del 2020, diventi permanente.

SCENARIO POLITICO



Guerra in Ucraina: i negoziati. In Italia vertice sulla crisi energetica

Zelensky: “Non entreremo nella Nato”. In corso interlocuzioni internazionali per porre fine al conflitto russo-ucraino. I prossimi giorni di negoziati saranno utili alla Russia per riorganizzarsi dopo le perdite subite, e all’Ucraina per ricevere aiuti internazionali. In una telefonata al presidente turco Recep Tayyip Erdogan, Vladimir Putin ha elencato le sue condizioni per mettere fine alla guerra. Il presidente russo chiede la neutralità dell’Ucraina, ovvero la rinuncia a entrare nella Nato. Richiesta, questa, che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato di essere disposto ad accettare. Quanto all’UE, da un colloquio tra Zelensky e Ursula Von Der Leyen emerge che rimane in corso una riflessione sull’ingresso nell’Unione. Zelensky è stato ascoltato dai parlamentari inglesi e tedeschi; mentre i presidenti di Stati Uniti e Cina, Joe Biden e Xi Jinping hanno avuto oggi un colloquio telefonico. “La guerra - ha detto Xi a Biden - non conviene a nessuno. Dobbiamo assumerci le nostre dovute responsabilità internazionali e compiere sforzi per la pace nel mondo”. Anche il premier italiano Mario Draghi partecipa alle interlocuzioni internazionali. “Zelensky - ha detto - chiede l’entrata delle forze Nato nello spazio aereo ucraino. Impossibile: significherebbe entrare in guerra”. E sull’economia di guerra ha ribadito: “Niente allarmi, penseremo ai razionamenti solo se necessari”.

Covid: verso la fine dell’emergenza. Governo al lavoro per la crisi energetica. Il Premier Mario Draghi ha incontrato a Roma il Presidente spagnolo Pedro Sánchez e i Primi Ministri di Grecia Kyriakos Mitsotakis e Portogallo António Costa in un clima di “completa convergenza” per rispondere all’emergenza energetica causata dal conflitto russo-ucraino. Intanto, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge per dichiarare, il 31 marzo, la fine dello stato di emergenza Covid-19 e l’inizio di un percorso graduale di “ritorno all’ordinario”. Dal 1 maggio terminerà l’obbligo di green pass quasi ovunque e il “Cts verrà sciolto”. Il 15 giugno decadrà l’obbligo vaccinale per molte categorie e dal 30 giugno terminerà lo smart working nel privato.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Spesa, carburante ed energia: le preoccupazioni economiche degli italiani. Caro bollette, aumenti del carburante e impennata dei costi alimentari: sono queste le ricadute economiche della guerra in Ucraina che preoccupano maggiormente gli italiani secondo il sondaggio [Demopolis](#) del 15 marzo. L'Istituto di Ricerche ha rilevato infatti che per il 76% degli italiani, la conseguenza più problematica dell'escalation è l'aumento del costo di gas ed energia, mentre il 71% indica la crescita delle "tariffe di benzina e gasolio". Seguono l'impennata dei prezzi della spesa alimentare (67%), ormai percepita chiaramente dai consumatori e gli effetti dell'inflazione sui risparmi e sul potere d'acquisto (63%).

Giudizio divisivo sullo smart working: la metà degli italiani lo ritiene una grande occasione, l'altra metà una costrizione. A ormai due anni dal primo lockdown, in cui la maggior parte dei lavoratori si è trovata improvvisamente nella condizione di dover lavorare in smart working, il giudizio degli italiani sul telelavoro è contrastante. Secondo il sondaggio [SWG](#) del 13 marzo, tra coloro che attualmente svolgono la propria attività da remoto prevale di pochi punti percentuali la convinzione che lo smartworking sia una grande opportunità in grado di migliorare la vita di molti (si esprime in tal senso il 61% degli intervistati), ma un consistente 39% ritiene che questa sia stata un'opportunità solo all'inizio, e che invece a lungo andare si sia dimostrata una costrizione. Solo il 9% ritiene che sia una costrizione a tutti gli effetti perché ha obbligato molte persone a essere sempre chiuse in casa. Complessivamente, c'è accordo nel ritenere lo smart working una soluzione che ha impattato positivamente sulla vita personale e sul work-life balance.

Maggiori sanzioni e accoglienza profughi: prevale la volontà di sostenere gli ucraini. Complessivamente, secondo il sondaggio di [Euromedia Research](#) del 15 marzo, gli italiani sono favorevoli a un ulteriore inasprimento delle sanzioni ai danni della Russia di Putin anche se questo potrebbe comportare un aumento significativo dei prezzi del gas, dell'energia e della benzina: si dichiarano infatti pronti a sostenere criticità ancor maggiori di quelle attuali il 64% degli intervistati, mentre il 21,1% è contrario. Il 14,1% non sa. Prevale dunque la volontà di supportare l'Ucraina, stato d'animo che si riflette anche sul sentiment relativo all'accoglienza dei profughi: il 58% degli italiani pensa che il Paese dovrebbe accogliere le persone in fuga dalla guerra, contro un 24,2% che invece di dichiara contrario. Il 17,6% non sa.

SUI MEDIA



Osservatorio Ucraina: inizia la quarta settimana di guerra. Proseguono gli scontri e cresce il numero di vittime civili. Intanto gli Stati Uniti annunciano nuovi aiuti militari, mentre le diplomazie, a livello internazionale, cercano un'intesa. [Al Jazeera](#) ripercorre gli eventi-chiave dall'invasione in Ucraina, lo scorso 24 febbraio, con uno sguardo alla strategia militare - che vede l'esercito russo in stallo secondo l'intelligence britannica - ai lavori diplomatici, all'impatto sulle vite dei civili e all'informazione - con Mosca che blocca l'accesso a 32 siti internet sul territorio.

Nel frattempo gli analisti provano ad anticipare possibili scenari futuri e ad interpretare i profondi cambiamenti politico-sociali che il conflitto delinea a livello globale: uno fra tutti è la possibile "recessione" del populismo. [The New York Times](#) propone una riflessione su questo tema, evidenziando come la decisione di Putin di invadere l'Ucraina abbia messo in difficoltà molti leader di ispirazione populista che lo hanno sempre sostenuto ma che ora sono in difficoltà a supportare la sua strategia.

Secondo alcuni esperti la strategia post-bellica russa potrebbe seguire il modello impostato in Crimea, con risultati questa volta incerti. Con tutta probabilità il Cremlino aveva immaginato una rapida conquista del territorio ucraino ma la situazione non sembra volgere in questo senso. Come riportato da [Politico](#), l'idea russa era forse quella di replicare la strategia utilizzata in Crimea nel 2014, quando il Parlamento locale aveva rapidamente contribuito all'annessione. Questa volta, però, l'Ucraina ha reagito in modo compatto, anche attirando l'attenzione mediatica internazionale sui soprusi subiti. Così facendo, la sua posizione sembra essere chiara: anche nel caso di un successo militare russo, il popolo non sarà collaborativo.

Caro energia: il report dell'Ocse chiede più aiuto dai governi alle famiglie. Secondo quanto riporta un articolo del [The Guardian](#), l'ultimo rapporto fornito dall'Ocse prevede un contraccolpo importante per l'Unione Europea, come conseguenza del conflitto russo-ucraino. In particolare, l'Organizzazione ha rilevato che per l'eurozona si prospetta una crescita inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto a quanto previsto, attestandosi appena sotto il 3 per cento. Con l'aumento dei costi di energia e alimenti, si prevede anche un rialzo brusco sulle stime di inflazione per il 2022: pari a circa il 7,5 per cento. Dal suo ultimo outlook economico semestrale, pubblicato nel dicembre 2021, l'Ocse aveva già aumentato le proiezioni sul costo della vita di circa 0,5 punti (al 5 per cento). *"A breve termine - è la dichiarazione Ocse riportata dal Guardian - molti governi avranno bisogno di attutire il colpo di un aumento dei prezzi dell'energia, diversificare le fonti e aumentare l'efficienza laddove possibile".*

LetExpo, la fiera dell'intermodalità sostenibile di ALIS e Veronafiere, con l'intervento di ministri, istituzioni e leader politici. Il racconto del comparto logistico alla luce del conflitto in Ucraina. Incoraggiare il confronto tra istituzioni pubbliche e private ponendo al centro del dibattito l'importanza della sostenibilità ambientale, economica e sociale: è questo l'obiettivo di LetExpo, la fiera di sistema dinamica e all'avanguardia, organizzata da ALIS in collaborazione con Veronafiere. La manifestazione, dal 16 al 19 marzo a Verona, ha accolto 205 espositori in 4 padiglioni di cui uno interamente dedicato a progetti di inclusione sociale. Sono stati numerosi i rappresentanti istituzionali che hanno partecipato all'evento: Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Federico D'Incà, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elena Bonetti, Ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Enrico Letta, Segretario Nazionale del Partito Democratico, Matteo Salvini, Segretario Federale della Lega, Antonio Tajani, Coordinatore Nazionale Forza Italia, Massimiliano Fedriga, Presidente Conferenza Stato-Regioni, Luca Zaia, Presidente Regione Veneto, Manuel Scalzotto, Presidente Provincia di Verona, Federico Sboarina, Sindaco di Verona. Oltre al Presidente di ALIS, Guido Grimaldi, e al Direttore Generale, Marcello Di Caterina, hanno contribuito al dibattito anche Bernardo Mattarella, Amministratore Delegato di Medio Credito Centrale e Fabio Massimo Pallottini, Presidente di Italmercati e Direttore Generale del Centro Agroalimentare di Roma.

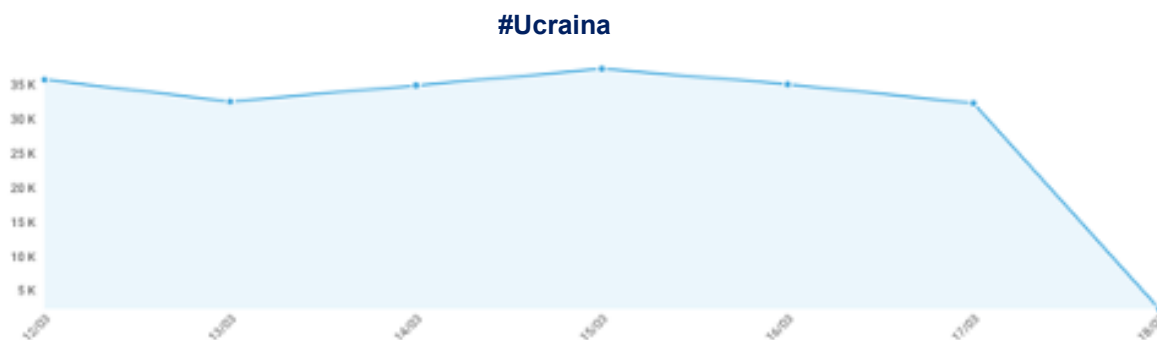
SULLA RETE



Il conflitto in Ucraina continua a richiamare grande attenzione anche sulla rete. L'hashtag **#Ucraina** ha generato oltre 200 mila menzioni nell'ultima settimana.

Lo scontro approda sempre di più sull'arena dei media digitali: dopo la decisione di Putin di bloccare l'accesso a Facebook e Instagram continua l'impegno delle big tech nell'arginare la disinformazione e moderare il dibattito. [Twitter](#) dichiara di aver rimosso oltre 50 mila contenuti ritenuti falsi e fuorvianti ed oltre 75 mila account per "comportamento non autentico" e spam.

L'azione dei giganti del digitale non si limita solamente alla gestione del flusso di informazione: Google, che aveva già applicato dure sanzioni nei confronti della Russia, ha annunciato che integrerà sugli smartphone Android un [servizio di notifiche](#) che allenterà la popolazione ucraina di imminenti raid aerei.

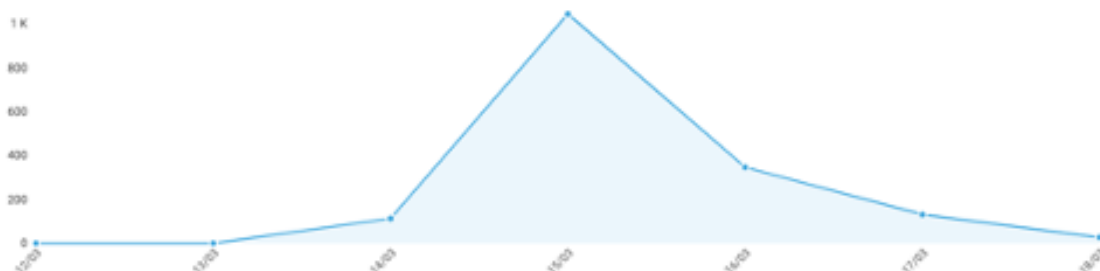


Tra gli eventi che hanno avuto maggiore eco online, in primo piano la protesta di **#MarinaOvsyannikova**, avvenuta lunedì in diretta sul canale Russia 1. La giornalista ha manifestato esponendo un cartello contro la propaganda e la manipolazione dell'informazione

nel suo paese. Il gesto ed il successivo arresto hanno destato particolare preoccupazione sui social media e la sua apparizione in tribunale, il giorno dopo, ha suscitato reazioni di sollievo e solidarietà.

Più difficile da comprendere la reazione tra la popolazione russa: secondo quanto riportato da [il Post](#), il video della protesta si è diffuso rapidamente su Vkontakte, il più grande social network russo, salvo poi essere rimosso.

#MarinaOvsyannikova



Torna drammaticamente tra i trending topic la città di **#Mariupol** a causa del bombardamento di un teatro che ospitava centinaia di civili. Anche lo Stato Italiano si è impegnato a sostenere l'Ucraina nella ricostruzione: il Ministro della Cultura Dario Franceschini ha infatti annunciato via [Twitter](#) che il Consiglio dei Ministri ha deciso di mettere in campo mezzi e risorse per ricostruirlo, sottolineandone l'appartenenza dell'edificio al patrimonio mondiale della cultura.

#Mariupol



Social news

Il ruolo degli influencer nel racconto del conflitto. Sin dall'inizio del conflitto, i social network hanno avuto un ruolo rilevante nel racconto degli eventi. Alcuni giovani ucraini, come l'ormai nota Valeria Shashenok, sono diventati influencer iniziando a sfruttare la potenza mediatica dei loro profili per raccontare lo stravolgimento delle loro vite causato dallo scoppio della guerra. «Ho scelto di pubblicare come è cambiata la mia vita su TikTok perché è il social più popolare: in questo modo posso mostrare a più persone possibile tutti i problemi della guerra», ha dichiarato la Valeria al [Corriere della Sera](#).

Le stesse autorità politiche, da Washington a Mosca, comprendendo l'importanza del ruolo dei nuovi media nella narrazione degli eventi, hanno deciso utilizzarli per raggiungere i loro obiettivi di comunicazione. Mentre la Casa Bianca ha dato direttive a 30 [creator](#) di produrre contenuti ufficiali e accreditati sulla guerra, il Cremlino cerca di implementare la propria macchina informativa coinvolgendo giovani personalità influenti attraverso un canale Telegram segreto.

Mosca progetta il proprio social network: in arrivo Rossgram. Per raggiungere l'indipendenza digitale, Mosca ha deciso di investire nello sviluppo di un nuovo social network: [Rossgram](#). La nuova piattaforma è presentata, a tutti gli effetti, come l'alter ego russo di Instagram. Secondo gli sviluppatori, però, quest'ultima avrà maggiori funzionalità rispetto al colosso americano di Meta. Saranno previsti, infatti, non solo contenuti a pagamento, ma anche la possibilità di raccogliere denaro attraverso il crowdfunding.

Il lancio è in programma per il 28 marzo, ma sarà dedicato soltanto a blogger e partner. A partire da aprile, invece, potranno accedervi tutti, ma non è ancora definito se il social sarà accessibile anche ad utenti residenti oltre i confini russi.

Il robot italiano nel Metaverso. Il [Metaverso](#) prende forma anche grazie all'apporto delle migliori eccellenze italiane. È nato in Italia, infatti, iCub3, il primo robot avatar di un essere umano. Il debutto della nuova macchina è avvenuto all'interno di un test turistico condotto da remoto a più di 300 chilometri di distanza, realizzato in collaborazione con il Padiglione Italia 'Comunità Resilienti', promosso dalla direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della Cultura e curato dall'architetto Alessandro Melis.

Attraverso iCub3 l'operatore, munito di una tuta speciale che consente di trasferire al robot i suoi movimenti, è stato in grado di raggiungere il Padiglione 17 della Biennale Architettura di Venezia senza mai spostarsi dai laboratori genovesi dell'Istituto Italiano di Tecnologia.